

Allegato A)

MODALITÀ E CRITERI PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SOLIDARISTICHE DI RECUPERO, STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DIRETTA E INDIRETTA AI DESTINATARI FINALI DI BENI ALIMENTARI E NON E PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PASTI A FAVORE DELLE PERSONE IN POVERTÀ

1. PREMESSA

2. OGGETTO

3. SOGGETTI DESTINATARI

4. RISORSE DISPONIBILI

5. DURATA DEI PROGETTI

6. INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

7. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9. PROCEDURE

a) presentazione della domanda

b) documentazione da allegare alla domanda

c) ammissione al finanziamento, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse

10. REFERENTI REGIONALI

11. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1. PREMESSA

"Sconfiggere la fame"¹ è il secondo dei 17 obiettivi indicati nell'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, da raggiungere entro il 2030. Un obiettivo strategico che, oltre a garantire il diritto al cibo, si riverbera su molteplici fronti.

Il "sostegno all'economia circolare", è invece una delle linee di intervento dell'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica" previsto nel Patto per il lavoro e per il clima approvato a dicembre 2020

La scelta della Regione Emilia-Romagna, che da diversi anni sostiene, ai sensi della L.R. 12 del 2007², con impegno via via crescente, le iniziative del terzo settore nell'ambito del recupero alimentare a favore delle fasce di popolazione in povertà connette tra loro numerosi obiettivi e principi: il diritto al cibo, la sana e corretta alimentazione, la riduzione degli sprechi alimentari e, conseguentemente, dell'impatto sui rifiuti e sulle emissioni di Co2.

Inoltre, la Regione ritiene di fondamentale importanza non solo sostenere gli obiettivi sopra elencati, ma anche garantire per tutta la filiera la qualità e la salubrità dei beni alimentari destinati a queste finalità, a garanzia dei destinatari finali, come previsto dalla recente deliberazione n. 793/2022 "Aggiornamento e approvazione "Linea guida per il recupero, la distribuzione e l'utilizzo di prodotti alimentari per fini di solidarietà sociale".

In Italia nel 2020³, nonostante il miglioramento rispetto all'anno precedente, dovuto anche alla pandemia, ogni persona ha sprecato 27 kg di cibo, per un totale di 1.661.107 tonnellate, che corrispondono a 6 miliardi e 403 milioni di euro. Se poi si vanno ad aggiungere le perdite alla raccolta e lo spreco nel commercio e distribuzione, si raggiungono quasi i 10 miliardi di euro e le 3.624.973 tonnellate.

Il recupero di beni alimentari e la loro redistribuzione a fini di solidarietà sociale innesca quindi un circuito virtuoso, andando ad impattare su diversi fronti, etici, sociali, nutrizionali e ambientali; contribuisce a sensibilizzare i cittadini ma anche le aziende produttrici e la grande e piccola distribuzione in un'ottica di welfare generativo. La redistribuzione alle persone in difficoltà garantisce un sostegno concreto immediato e consente al tempo stesso di costruire relazioni, laddove la povertà non è solo materiale ma spesso accompagnata da scarsi legami sociali, carenza di reti di supporto, isolamento.

La presente iniziativa si colloca pertanto all'interno delle finalità di contrasto alla povertà, recupero alimentare e diritto al cibo, lotta allo spreco e tutela dell'ambiente sostenute dalla Regione Emilia-Romagna.

¹ Obiettivo n.2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

² L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale"

³ Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability (su rilevazione Ipsos)

In questo settore l'Emilia-Romagna si caratterizza per la presenza di una pluralità di soggetti che, con ruoli e modalità differenti, operano al fine del recupero di beni alimentari o di altra natura per il loro riutilizzo a favore delle persone in condizione di povertà, anche di natura temporanea. Il precedente bando, approvato con DGR 1829/2020, ha portato in evidenza la ricchezza e la varietà di iniziative territoriali promosse dal terzo settore, spesso in stretta collaborazione con l'ente locale. In questo panorama gli empori solidali rappresentano da alcuni anni una peculiarità della nostra regione, che si affianca e si integra a reti tradizionali quali quelle di Caritas e Banco alimentare. Caratteristica distintiva degli empori è quello di coniugare diritto al cibo e lotta allo spreco con azioni di accompagnamento e supporto ai destinatari e attivazione delle risorse del territorio.

Questa ricchezza ha consentito l'attivazione di risposte tempestive in occasione della pandemia quando le conseguenze sul piano economico e sociale hanno evidenziato come vi siano numerose famiglie e persone che, private da una fonte di reddito continuativa, possono scivolare rapidamente in situazioni di difficoltà ad affrontare le spese legate alla quotidianità e, in alcuni casi, anche il soddisfacimento dei bisogni primari quali l'accesso al cibo.

Su questa condizione di fragilità di una importante componente della popolazione si stanno iniziando a sommare gli effetti innescati dal conflitto in Ucraina: da un lato la gestione dei numerosi profughi e sfollati interni, dall'altro la crescita considerevole dei prezzi delle materie prime, dai combustibili al grano, che determina un incremento dei prezzi di beni e servizi essenziali, approfondendo le difficoltà di nuclei e persone, in particolare di coloro che hanno meno risorse anche dal punto di vista delle relazioni.

Si ritiene quindi di estrema importanza promuovere la presente iniziativa, in complementarità con altre misure locali e nazionali aventi le medesime finalità, a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro che operano, con diverse modalità, nel settore degli aiuti alimentari a fini di solidarietà sociale, del supporto ai nuclei, della lotta allo spreco.

Il presente bando è pertanto emanato ai sensi della L.R. 12 marzo 2003, n. 2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni, della L.R. n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" e della Legge n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".

2. OGGETTO

Il presente bando è finalizzato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei e persone in condizione di povertà e fragilità sociale:

- per la solidarietà e il recupero, lo stoccaggio e la distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non (igiene personale, igiene della casa, farmaci, materiale scolastico, alimenti per animali domestici ecc.);
- per la produzione e distribuzione di pasti pronti a persone in condizione di grave povertà.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti, con sede legale ed operativa in Emilia-Romagna, che prevedano nel loro statuto finalità connesse al recupero e redistribuzione gratuita di beni, in particolare primari, a fini di solidarietà sociale e/o lotta allo spreco:

1. organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o in fase di trasmigrazione alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bureert;
2. fondazioni del Terzo settore iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o per le quali il requisito dell'iscrizione si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

I soggetti beneficiari delle risorse previste dal presente bando possono presentare la propria domanda di finanziamento in forma singola o in partenariato con i soggetti sopra elencati.

Per partner si intendono esclusivamente i soggetti che concorrono alla realizzazione del progetto, fornendo servizi e/o beni utili alla sua realizzazione, ricevendo pertanto parte del finanziamento regionale dal capofila.

Nell'ambito di tale partnership l'Ente capofila titolare del progetto è l'effettivo beneficiario del finanziamento assegnato, responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Lo stesso soggetto non può partecipare al presente bando, in qualità di capofila, per più di un progetto.

4. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse destinate a finanziare il presente bando ammontano a complessivi € 500.000,00 e trovano copertura nell'ambito della missione 12, Programma 8 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anni di previsione 2022 e 2023.

I progetti approvati verranno finanziati con un contributo regionale a totale copertura delle spese ritenute ammissibili e fino ad un importo massimo di:

- € 5.000,00 per i progetti di rilievo comunale;
- € 15.000,00 per i progetti di rilievo distrettuale;

- € 50.000,00 per i progetti di rilievo sovradistrettuale/provinciale;
- € 100.000,00 per i progetti di rilievo regionale.

La dimensione territoriale dell'azione proposta dovrà essere attestata da uno o più accordi formalizzati (convenzione, protocollo, lettera di collaborazione) con il Comune o con l'ente/gli enti capofila del distretto (Comune, Unione di Comuni o altra forma associativa) o con il soggetto delegato alla gestione degli interventi sociali (es. ASP, ASC). Questo adempimento non è richiesto per i progetti di rilievo regionale che dovranno comunque fornire evidenze della dimensione del progetto.

5. DURATA DEI PROGETTI

I progetti possono avere una durata massima di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dell'atto di approvazione della graduatoria e concessione delle risorse.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti relativi a:

- a) avvio e potenziamento di empori solidali, in particolare prevedendo forme di collaborazione e scambio con altri empori e/o organizzazioni impegnate sui temi del presente bando, da sviluppare in ambito comunale, distrettuale/sovradistrettuale, provinciale o regionale;
- b) avvio e potenziamento di mense/centri di produzione e distribuzione pasti che erogano la loro attività in maniera continuativa, anche a livello distrettuale/sovradistrettuale/provinciale;
- c) incremento quantitativo e qualitativo dei beni da distribuire ai destinatari finali con attenzione alle diverse culture alimentari e alla promozione di stili di vita sani (questa azione verrà finanziata nel limite massimo del 50% del valore del progetto, al fine di valorizzare l'attività di recupero e per massimizzare il valore aggiunto e la complementarità del bando regionale rispetto alle iniziative nazionali e locali);
- d) potenziamento e qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto, anche in sinergia con altri soggetti, attraverso proposte volte alla razionalizzazione, al contenimento dei costi e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente;

I progetti potranno includere attività specifiche, da realizzarsi anche attraverso soluzioni innovative e sperimentali, quali:

- 1) supporto ai destinatari finali attraverso azioni di accompagnamento e di cura delle relazioni, ad esempio:

educazione alimentare, orientamento ai servizi e alle forme di supporto nazionali e locali, gestione budget, sostegno per la ricerca del lavoro, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione ecc.;

- 2) azioni di formazione e supporto a favore di altri soggetti che sul territorio regionale si occupano di recupero e distribuzione di beni a fini di solidarietà sociale;
- 3) interventi di sensibilizzazione a favore della cittadinanza, di educazione di giovani e studenti al recupero, lotta allo spreco ecc.
- 4) attività di comunicazione, volte all'ampliamento delle reti di collaborazione con le imprese (aziende produttrici, GDO, piccoli esercizi commerciali ecc.) al fine incentivare le attività del recupero alimentare e l'incremento qualitativo degli approvvigionamenti di beni da destinare alla distribuzione, con una attenzione allo sviluppo di iniziative di responsabilità sociale di impresa.

7. SPESE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono ammissibili al finanziamento, concorrono a definire il quadro economico e determinano il costo del progetto, le seguenti spese:

- 1) personale coinvolto direttamente nelle attività del progetto nella misura massima del **50%** dell'ammontare del progetto presentato (*n.b. si intende ad es. personale dipendente e a collaborazione*);
- 2) acquisto di servizi e consulenze;
- 3) acquisto di beni alimentari e non, da destinare alla distribuzione nel limite del **50%** dell'ammontare del progetto presentato;
- 4) acquisto di attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. *Nel caso di arredi ed attrezzature il valore unitario di ogni singolo bene acquistato non può superare la soglia massima di euro 516,46; (n.b.: i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)*;
- 5) spese per la logistica (*quali ad esempio noleggi, affitti, carburante ecc.*);
- 6) spese per attività di formazione, promozionali e divulgative;
- 7) rimborsi spese volontari;
- 8) prodotti assicurativi;
- 9) costi di progettazione nella misura massima del **5%**;
- 10) spese generali di gestione degli immobili destinati alla realizzazione del progetto (*quali canoni di locazione, utenze, manutenzioni ordinarie*);

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio);
- spese eccedenti le percentuali sopra indicate;
- spese derivanti dall'acquisizione di servizi o di prestazioni di lavoro prestati da soci volontari dei partner coinvolti nel progetto;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività di volontariato.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico (allegato D), dettagliatamente per ogni voce di spesa, l'importo e la relativa descrizione. Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Saranno ammissibili le spese sostenute a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna purché pienamente coerenti con il progetto presentato e approvato.

Ogni spesa superiore al finanziamento concesso sarà a carico degli Enti capofila dei progetti e/o di altri soggetti coinvolti.

Con successivo atto del dirigente regionale competente verranno fornite le indicazioni di dettaglio per la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà essere effettuata tramite apposita modulistica predisposta dalla Regione.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La concessione del finanziamento sarà determinata in base alla graduatoria dei progetti ammissibili, stilata sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo tecnico costituito con atto del Dirigente regionale competente, secondo le modalità e i criteri di seguito indicati.

	Criterio	punti massimi
1	Articolazione e completezza della proposta progettuale complessiva	Da 0 a 25
2	Elementi qualitativi della proposta progettuale	Da 0 a 45

I progetti candidati dovranno essere corredati da tutta la documentazione richiesta e indicare: obiettivi generali e risultati concreti che si intendono raggiungere, azioni da realizzare, rete di partenariato e di collaborazione, piano economico (all. D) suddiviso per le macrovoci previste da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto.

Dovranno inoltre indicare sinteticamente gli aspetti realizzativi e qualitativi della proposta quali, a titolo di esempio: destinatari, territorio di riferimento, eventuali attività per il reperimento di beni e servizi finalizzate a soddisfare particolari e/o temporanee necessità dei destinatari; se e come la proposta tiene conto dell'eventuale impatto ambientale connesso alle attività svolte; attraverso quali modalità organizzative e gestionali viene garantita la corretta conservazione dei beni alimentari (vd Linee guida regionali approvate con DGR 793/2022); modalità di collaborazione con l'ente pubblico; se e come si realizzano le attività: - di supporto a favore dei destinatari, - per la qualificazione del lavoro dei volontari, - di sensibilizzazione sui temi della donazione, della lotta allo spreco, - per l'ampliamento dei soggetti donatori, ecc. Nella compilazione del formulario si richiede di rispettare il numero di battute indicato nell'apposito allegato.

Le reti di partenariato e di collaborazione dovranno essere autocertificate. L'Amministrazione regionale provvederà ad effettuare controlli a campione in attuazione di quanto previsto dal D.P.R n. 445/2000.

La proposta dovrà riguardare esclusivamente le azioni da finanziare attraverso il contributo regionale.

Il Nucleo di valutazione (vd par. 9, lett. c) dovrà garantire - nei limiti delle proposte ritenute ammissibili - il principio della più ampia copertura territoriale.

In caso di parità di punteggio, verrà data la priorità:

- al progetto del territorio provinciale meno rappresentato e/o al progetto che verrà realizzato in toto o in parte in area interna.

I progetti ricompresi nella graduatoria finale, stilata dal Nucleo di valutazione sulla base dei criteri sopraindicati, saranno oggetto di finanziamento a totale copertura delle spese ritenute ammissibili nei limiti degli stanziamenti disponibili.

L'ultimo progetto approvato verrà finanziato fino ad esaurimento dello stanziamento.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse sarà possibile procedere al finanziamento di ulteriori progetti sulla base della graduatoria.

9. PROCEDURE

a) Presentazione della domanda

Le domande relative ai progetti, sottoscritte dai legali rappresentanti del soggetto capofila, dovranno essere redatte utilizzando il modello **domanda di finanziamento** (allegato B) che forma parte integrante della presente deliberazione.

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità, Area programmazione sociale,

integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, tramite PEC all'indirizzo politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre le **ore 13.00 del 20 settembre 2022**.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al finanziamento inviate oltre la scadenza suindicata o incomplete della documentazione di seguito richiesta.

L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi nella trasmissione della candidatura imputabili a fatti di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata ai fini della candidatura.

b) Documentazione da allegare alla domanda

Il legale rappresentante del soggetto capofila deve attestare, tramite sottoscrizione della **domanda di finanziamento (allegato B)**, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, che tutti i dati e le informazioni forniti (inclusi gli allegati C e D) sono veritieri.

Deve essere allegata copia fotostatica di **documento di identità** in corso di validità e, se non già in possesso nell'ultima versione dall'Amministrazione regionale, copia dello **statuto** dell'ente da cui si evincano le finalità connesse al recupero e redistribuzione gratuita di beni, in particolare primari, a fini di solidarietà sociale e/o alla lotta allo spreco.

La realizzazione delle attività previste va descritta nel **formulario di presentazione del progetto (allegato C)** avendo cura di descrivere in maniera sintetica e mirata le attività che si richiede di finanziare con il presente bando.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico (allegato D)** da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione del progetto.

Alla proposta andranno allegate le **attestazioni di collaborazione** (es. convenzione, protocollo, lettera di collaborazione) con l'ente/gli enti locale/i del territorio/i su cui si intende sviluppare il progetto.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da un soggetto da questo delegato: in tal caso dovrà essere allegata la delega e corredata di copia del documento di identità del delegante.

c) Ammissione al finanziamento, assegnazione, concessione ed erogazione delle risorse

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da rappresentanti delle Aree regionali competenti e costituito con atto del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare.

Il Nucleo tecnico regionale provvederà a formare la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, nonché l'eventuale graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati per insufficienza di risorse.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti e pubblicata sul BURERT e sulla pagina web ER-sociale.

Il Dirigente responsabile dell' Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà, provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento che verranno riportate nella graduatoria, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla assunzione dei relativi impegni di spesa sugli esercizi finanziari 2022 e 2023 nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Qualora si rendessero disponibili nuove risorse sarà possibile procedere al finanziamento di ulteriori progetti sulla base della graduatoria dei progetti ammissibili.

La **liquidazione** del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- acconto pari al 60% del finanziamento complessivamente concesso a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- saldo a conclusione del progetto, che dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale dell'atto di approvazione della graduatoria e concessione delle risorse, a seguito di rendicontazione finale delle spese relative al progetto ammesso a finanziamento, su presentazione dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

Rendicontazione e relazione finale dovranno essere redatti utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione e che verrà successivamente trasmessa ai beneficiari delle risorse.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento ed effettuerà i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili, effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento, risultasse inferiore alla spesa originariamente prevista per lo stesso progetto, la Regione provvederà comunque a riconoscere il totale delle spese stesse nei limiti del finanziamento originariamente concesso, provvedendo alla rideterminazione del finanziamento, solo nel caso in cui le spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto siano inferiori alla somma concessa, provvedendo al contempo se necessario, al recupero delle somme liquidate in eccesso in acconto.

10. REFERENTI REGIONALI

Cinzia Pisano

e-mail: cinzia.pisano@regione.emilia-romagna.it

Viviana Bussadori

e-mail: viviana.bussadori@regione.emilia-romagna.it

11. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità.

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da

garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento.

Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso.

I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti:

- di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative sociali;
- di controllo inerenti all'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti:

- dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale;
- cognome e nome del Presidente;
- attività svolta.

Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione

o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 6.